

Il Tim di Meano all'esame di Gaber e Luporini

ALEX FRANCHINI

TRENTO - «La Vetrina del teatro Co.f.As.» torna oggi pomeriggio alle 16 con un nuovo appuntamento. Si cambia rispetto ai precedenti spettacoli, grazie alla continua ricerca di qualità e nuovi spunti del «TIM - Teatro Instabile di Meano». Il gruppo, diretto da Sergio Bortolotti, porta al Cuminetti di Trento il suo «Si può». Il lavoro è liberamente tratto

dal teatro-canzone di **Giorgio Gaber** e **Sandro Luporini**. Lo spettacolo si propone come un vinile, con tanto di «lato A» e «lato B»: da un parte le relazioni, gli affetti e dall'altra il mondo che sta intorno.

Ma il punto centrale, secondo le note di regia, è questo: sarà davvero ancora possibile portare in scena tutta la graffiante, ironica forza del «signor G» senza che lui sia fisicamente sulla scena? Ed è possibile farlo senza limitarsi a offrire il

repertorio di questo teatro-canzone come fosse una registrazione - in tono minore - di quello che è stato, e senza correre i rischi che questo comporta?

Bortolotti raccoglie l'impegno e scrive: «...rimettiamolo sul palcoscenico, questo teatro-canzone, visto che è nato proprio per il teatro, e facciamo semplicemente, perché confrontarsi con Gaber e Luporini è salutare. È salutare in quanto atto di sincerità, ten-

tativo di mettere a nudo i propri pregiudizi, di mettere alla prova le ideologie per scoprire che l'unico metro per costruire ogni sistema dev'essere l'uomo. Se è questa l'intenzione, la forza dei testi e il trasporto delle melodie possono ben reggere l'interpretazione di un qualsiasi non-Gaber che provi a indossarli con rispetto e partecipazione». L'appuntamento, dunque, è per le ore 16 di oggi al teatro Cuminetti di Trento.